

Longo a Torino: due richieste ai partiti di centro-sinistra «no» alla forza multilaterale, riconoscere la Cina

I COMIZI DEL PCI:

Amendola, Alicata, Novella, Lama, Cossutta e Napolitano

NUBIFRAGIO IN SARDEGNA

Sassari e Nuoro allagate

sport

Pareggiano i giallorossi perde la Lazio: e domenica il derby

L'incubo Haller frena la Roma

Il tedesco, oltre a portare in vantaggio il Bologna al 15' di gioco, ha disputato un'ottima partita costringendo Lorenzo a rivoluzionare tutti i suoi piani d'attacco ed accontentarsi del pari (1-1) - Una rete di De Sisti annullata per «fuori gioco»

Pareggia Nicolè

ROMA: Cudicini; Tomasin; Ardizzone; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardini, Tamborini, Nicolè, De Sisti, Franciscini.

BOLOGNA: Negri; Furlanis; Pavinato; Tamburus, Janich, Fogli; Ferani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

ARBITRO: De Marchi.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Haller, al 25' Nicolè.

NOTE: spettatori 50 mila circa per un incasso di 28 milioni e rotti. Tempo coperto. Pascutti al 22' della ripresa ha riportato uno strariscaldamento per cui è rimasto in campo quasi inutilizzato. In campo opposte Leonardini è stato colpito più volte riportando una ecchimosi alla regione zigomatica ed una contusione alla tibia destra.

Grande, prodigioso Haller: gli spettatori giallorossi lo hanno applaudito a scena aperta, con convinzione ed entusiasmo. Ed i bolognesi devono ringraziarlo con altrettanta calore.

Perché non solo Haller ha segnato un gol prezioso, non solo è stato il più pericoloso del Bologna, sia che arretrasse a prendere in pugno le redini del gioco, sia che si scagliasse con la blanda chioma al vento verso la rete di Cudicini.

Il merito maggiore di Haller secondo noi, è stato un altro, meno evidente, ma non per questo meno importante: quello di aver impresso una svolta decisiva alla partita, terrorizzando Lorenzo ed inducendolo a rivoluzionare i suoi piani con risultati pressoché disastrosi. La Roma infatti era partita con uno schieramento di attacco e con una formazione da

combattimento, rinunciando per ciò volutamente all'apporto di Angelillo: e in effetti i primi minuti hanno registrato un susseguirsi a tambur battente dei giallorossi con un gol mancato per un soffio da De Sisti che girava sfacciatamente tra le braccia protese di Negri in un cross di Franciscini (C). Però già in questa fase si è visto che Tamborini non ce la faceva a stare appresso al biondo tedesco che aveva condotto un paio di scorribande da mettere paura. Ed al 15' Haller ha compiuto il suo capolavoro liberandosi di Tomasin con un rimpallo, infilandolo in corsa Schnellinger e battendo l'ottorino Cudicini con un diaabolico pallone diagonale scarsi-

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)



ROMA - BOLOGNA 1-1: — Il goal di NICOLÈ che ha permesso alla Roma di rimontare la rete segnata poco prima da Haller

Con una imparabile rovesciata al volo a due minuti dalla fine

La Lazio beffata in extremis da una prodezza di Stenti (2-1)

L. R. VICENZA: Luisson, Volpato, Savoini, De Marchi, Carantini, Stenti, Meniti, Demarzio, Vainello, Dell'Angelo, Vastola.

LAZIO: Gori, Zanetti, Vitiani, Governato, Dotoli, Gasperi, Senese, Faccini, Piaceri, Christensen, Marti.

ARBITRO: signor Orignani di Milano.

MARCATORI: Vainello al 19' del primo tempo (rigore); Christensen (Lazio) al 36' e Stenti (L. R. Vicenza) al 45' della ripresa.

Dal nastro inviato

VICENZA 3. Scoppiò, alla fine, quando siamo andati a trovarlo negli spogliatoi, era soddisfatto, allegro, come liberato da un incubo. Per chi lo conosce, riservato, calmo, freddo come il solito è, era già un sintomo. Di là della porta, sotto le docce, i giocatori schiamazzavano come reclute ed era la chiara conferma: il Vicenza aveva vinto sì, ma aveva sofferto, aveva a un certo punto temuto proprio di non farcela, era stato anche aiutato dalla fortuna a due soli minuti dal termine quando Stenti, il battitore, aveva azzeccato quella spettacolare quanto difficile rovesciata al volo che aveva definitivamente l'ormai insperata vittoria.

Che sia stata meritata, al tirare delle somme, nessuno osa metterlo in discussione, ma deve essere altrettanto chiaro che un divario tra le due squadre non lo si è praticamente avvertito e che a far pendere in modo determinante la bilancia dalla parte del biancorosso è stato in definitiva proprio quel pezzo di bravura di Stenti. Il campo, di course, avrebbe potuto girare

allo scandalo se, come di solito in casi del genere, tutto fosse filato liscio fino al novantesimo, con un punto di qua e l'altro di là.

Semmai il Vicenza e per caso i suoi tifosi, avrebbero potuto rodersi le unghie e batterli il petto. Occasioni da rete

ne aveva infatti indubbiamente creato di più, ma non era riuscito a battere il bravo Gori, altro che su calcio piazzato, concesso per di più per un fallo quanto mai discutibile: il gioco ne aveva macinato forse in misura maggiore, ma Meniti in fase di rifinitura e Vastola

in fase di conclusione, avevano regolarmente sprecato tutto: verso la metà della ripresa poi non aveva retto il ritmo (tutt'altro che frenetico fin lì) ed era progressivamente finito in barba. Buon per Lazio che l'attacco della Lazio non è certo composto di marziani, che

Piaceri anzi, e Renna, non si siano elevati ad un livello meno mediocre e che Pascutti non si sia visto per i novanta minuti. Sono però bastati, e il fatto può rendere l'idea, i soli Mari e Christensen, spogliati da Governato, a mettere lo scompiglio in casa biancorossa, a cogliere infine il maturo frutto del pareggio. Poi, quando i più frettolosi già facevano ressa alle uscite, Stenti alzò in plastica invocazione la sua gran ciambatta, evocò la palla al punto e al momento giusto, e tutto finì in gloria. Resta però, per gli osservatori non intaccati da spirito di parte, l'impressione di un Vicenza arrabbiante azioni ben lontane dai tempi d'oro Luisson che sta fermo, impalato sul cross che ha propiziato la rete di Christensen, un cross lungo - telefonato - sul quale avrebbe potuto e dovuto uscire con tutto comodo: Savoini, che da generoso qual è si stacca in scorie di centrodestra per arrivare regolarmente a sbagliare o il tiro o il passaggio conclusivo; De Marchi che timbrocca la partita giusta, ma la farfese di ineccepibile ingenuità; Carantini che arriva a sudare per tenere; Piaceri; Meniti letteralmente irricognoscibile che il gioco come si dovrebbe due o tre palli in tutta la partita; Vastola che fa fumo e confusione.

Restano gli altri, restano cioè Volpato, Stenti, Demarzio, Vainello e Dell'Angelo: un po' poco, come si vede, per far squadra e risultati. Un po' poco.

Bruno Panzera

Restano gli altri, restano cioè Volpato, Stenti, Demarzio, Vainello e Dell'Angelo: un po' poco, come si vede, per far squadra e risultati. Un po' poco.

Bruno Panzera

(Segue in ultima pagina)



VICENZA-LAZIO 2-1 — STENTI si appresta a rovesciare in rete il pallone che Gori non parerà: per la Lazio sarà la sconfitta e la beffa insieme (Telefoto all'Unità)

Serie A

Milan e Inter in fuga...

I risultati

Atalanta-Varese	0-0
Atalanta-Foggia	1-0
Fiorantina-Juve	1-0
Lazio-Mantova	1-0
Vicenza-Lazio	2-1
Monza-Cagliari	0-0
Roma-Bologna	2-1
Milan-Sampdoria	2-0
Torino-Genoa	4-1

Così domenica

Cagliari-Atalanta	0-0
Fiorantina-Bologna	1-0
Monza-Mantova	0-0
Sampdoria	1-0
Genoa-Lazio	1-0
Milan-Torino	2-0
Inter-Varese-Foggia	0-0

totocalcio

Atalanta-Varese	X
Atalanta-Foggia	1
Fiorantina-Juve	1
Lazio-Mantova	1
L. R. Vicenza-Lazio	1
Monza-Cagliari	1
Roma-Bologna	2
Sampdoria-Milan	2
Monza-Arezzo	1
Brescia-Verona	1
Pisa-Terranova	1
Siena-Arezzo	1
Salernitana-Siracusa	1

Montepremi 292.690.166. Le quote: al 20 e tredici lire 278.300; al 5,254 e dodici lire 37.600.

La classifica

Milan	0	6	2	0	17	8	14
Inter	2	2	0	11	12	3	13
Torino	3	4	1	11	6	10	10
Samp.	4	2	2	7	5	10	10
Calabria	4	2	2	16	11	10	10
Florent.	2	2	11	11	10	10	10
Roma	3	2	12	10	9	10	10
Juventus	3	3	2	5	9	9	9
Bologna	3	2	3	9	8	8	8
Atalanta	2	4	2	8	8	8	8
Lazio	2	2	9	11	8	8	8
Varese	2	3	3	10	12	7	7
Foggia	1	2	3	4	7	7	7
Cagliari	1	2	3	7	10	6	6
Messina	2	2	4	5	11	6	6
Verona	1	2	3	12	4	4	4
Genoa	1	2	5	11	4	4	4
Mantova	0	1	7	2	13	1	1

totip

1. Corso: 1) Hazeltine	1
2. Dicocone	2
3. Corso: 1) Coq Au Vin	2
2) Coccinella	2
3. Corso: 1) Fupista	1
2) Paladino	2
4. Corso: 1) Namer	2
2) Paladino	2
5. Corso: 1) Giacchino	1
2) Frenchie	2
6. Corso: 1) Rigoli	1
2) Solone	2

Le quote: al 12 e L. 7 ml. 200.000; agli 11 e L. 100.000; al 10 e L. 500.000.

Contro la Sampdoria

Il Milan passa (2-0) a Marassi

SAMPDORIA: Battello, Vincenzi, Fontana, Mastero, Bernasconi, Morali, Dell'Inno, Lojaccone, Soriani, De Sira, Barbone.

MILAN: Barzani, Nobiletti, Pagani, Benitez, Malmizi, Trapattoni, Mora, Lodetti, Ferrario, Rivera, Fortuna.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 27' Mora; nella ripresa: al 15' Ferrario.

NOTE: espulsione, nella ripresa, di Lojaccone.

Dal nastro inviato

GENOVA 8.

Chi ha vinto? Forse il vento. Veniva dai monti e veniva dal mare: le raffiche si scontravano proprio là, a Marassi. Nel vortice freddo, il pallone s'è ammassato. E nulla hanno potuto la tecnica dello stop e l'arte del dribbling dei giocatori, protagonisti — sembrava — di una comica caccia al tesoro: il pallone, appunto. Il vento interrompeva di colpo le geometrie del passaggio. Quindi allungava o accorciava improvvisamente le traiettorie. E così, il Milan, che già aveva avuto la fortuna di scegliere il campo, al 27' del primo tempo, ancora con l'aiuto del vento, edificava il suo successo. Come? Ecco. Su di un'azione di nessuna pericolosità, Fontana lasciava il servizio

Antilio Comoriani

(Segue in ultima pagina)

Commento del lunedì

Salvare la vita di John Harris

I razzisti del governo di Pretoria hanno condannato a morte l'insegnante bianco John Harris accusato di aver violato la legge apartheid sul «sesto botaggio», ma in realtà erano soltanto di aver presieduto il Comitato Olimpico antirazzista, l'organizzazione sportiva sudafricana che raccoglie nelle sue file atleti bianchi, indiani e negri e che da anni si batte per l'abolizione di ogni discriminazione razziale nel mondo dello sport.

L'opera coraggiosa e appassionata di John Harris e del suo

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)